

Il "Progetto Ravello" è ormai una realtà in essere ma va considerato, al contempo, come un'iniziativa costantemente *in progress* per caratteristiche specifiche, ponendosi sempre margini ulteriori, atti a perfezionare e massimizzare la sinergia tra una serie di azioni che, opportunamente coordinate, rendano concreta la finalità nevralgica del progetto stesso. Partito già nel 2012 con fondi POR FESR e proseguito, con fondi PAC, dal 2013, il progetto Ravello punta a rafforzare il know-how e il brand Ravello che vedono :

- nella storia del festival wagneriano, nato nel 1953 e da allora reso storico da sessantadue prestigiose edizioni (le ultime dodici sotto la diretta gestione della Fondazione Ravello)
- nella realizzazione dell'Auditorium Oscar Niemeyer, inaugurato nel 2010
- nella gestione del complesso monumentale di Villa Rufolo, attrattore turistico di punta del Mezzogiorno notevolmente potenziato negli ultimi anni sul piano della fruibilità complessiva grazie ad una serie di significativi investimenti
- nell'acquisizione da parte della Regione Campania di Villa Episcopo

i punti di forza sui quali poggia l'intera operazione, finalizzata a fare di Ravello l'attrattore principale ed il baricentro di un distretto culturale evoluto che coinvolge direttamente il territorio circostante fino ad estendersi a quello dell'intero territorio della Regione Campania.

L'innesto negli ultimi anni, di un articolato progetto di destagionalizzazione, inizialmente denominato "Ravello 12", fondato sulla programmazione di eventi performativi e sulla progettazione in Villa Rufolo di iniziative volte ad arricchirne il livello di fruibilità (come, ad esempio, il progetto di proiezioni mappate "Mille anni di Magia") e la collaborazione stretta in ambito formativo con alcuni poli universitari campani hanno ulteriormente rafforzato l'intero progetto.

Oggi, la riconferma dell'assegnazione di risorse nell'ambito del "Piano Azione e Coesione" della Regione Campania permette di operare in continuità sulla linea già intrapresa e sin qui delineata, nell'ottica di conseguire risultati più prestigiosi e integrati che abbiano comunque a riferimento i seguenti obiettivi:

- rafforzamento dell'immagine e del marchio Ravello Festival;
 - consolidamento del ruolo di Ravello quale volano dell'intero territorio della Regione Campania e punto di riferimento culturale oltre che attrattore principale nell'ambito dell'intera Costiera amalfitana;
 - incremento della produzione diretta e distribuzione di eventi performativi impreziositi dalla presenza di star internazionali
 - valorizzazione di artisti emergenti nonché di artisti e istituzioni culturali già affermati che possano ulteriormente rafforzare il marchio Campania;
 - realizzazione di partnership internazionali, inquadrata in accordi culturali anche proiettati nel tempo, prevalentemente con i Paesi emergenti e le principali realtà economiche verso le quali è orientato il Sistema Paese regionale e nazionale;
-
- rafforzamento della identità del territorio che punti anche a valorizzare i beni materiali e immateriali di Ravello in particolare, e della Regione Campania in generale.
 - incremento del ruolo di Ravello quale centro di propulsione e produzione culturale, anche attraverso la creazione e la gestione di gruppi e complessi finalizzati alla produzione di spettacoli di danza e/o musica che privilegino i giovani opportunamente organizzati e diretti, eventualmente in collaborazione con istituzioni prestigiose operanti in ambito regionale e/o nazionale.

Con l'approvazione del presente progetto, si rafforza la strategia turistico culturale complessiva messa a punto dalla Fondazione Ravello che, con la realizzazione del progetto di destagionalizzazione e con l'attività assidua e prestigiosa del Ravello Festival, punta alla definizione di un utilizzo integrato dei tre principali beni culturali presenti a Ravello – Villa Rufolo, Villa Episcopo, Auditorium Niemeyer – con un'auspicata gestione unitaria degli stessi, attuando, in piena coerenza di presupposti e obiettivi, il programma degli interventi di promozione culturale delle iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione.

Le attività 2015-2016 partiranno agganciandosi, direttamente e per scelta finalizzata, ad un principio di continuità e coerenza con le attività già attuate e descritte nell'ambito della fase 2013 (agosto - dicembre) -2014 (intero anno) -2015 (primi due trimestri) del progetto sostenuto con fondi PAC. Un doppio weekend di eventi in Villa Rufolo (musica e danza) farà da *trait d'union* tra le proposte del vecchio e del nuovo periodo progettuale, esaltando ulteriormente il prestigioso Ravello Festival, manifestazione internazionale che giunge alla sessantreesima edizione e che occuperà la programmazione estiva con quasi quaranta proposte. Tra gli ospiti del Festival 2015, che concederà spazio ed attenzione ai Miti antichi e moderni, in ciò individuando un filo rosso di riferimento nell'ambito dell'ampia proposta, troviamo orchestre celeberrime come quella del Marinskij di San Pietroburgo, la Gustav Mahler Jugendorchester, l'Orchestra del Teatro di San Carlo; complessi giovanili di spicco come l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, la Junge Philharmonie di Vienna, la European Union Youth Orchestra, l'Orchestra Giovanile Nazionale Cinese; direttori importanti come Valery Gergiev, Gianandrea Noseda, Herbert Blomstedt, John Axelrod; artisti del calibro di Ute Lemper, Bobbie McFerrin, Branford Marsalis, Philip Glass, Laurie Anderson, Antonio Pappano, Francesco De Gregori, i solisti dei Berliner Philharmoniker. Ci sono in programma nuove produzioni e collaborazioni con enti prestigiosi (come, ad esempio, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia). Il Festival consoliderà, inoltre, alcune tradizioni felici quali, ad esempio, quella del Concerto all'Alba e quella del coroso Omaggio a Richard Wagner. Inoltre si darà il via ad una programmazione specifica rivolta alle giovani promesse, che si svilupperà intorno ad una collaborazione internazionale con un paese emergente che di anno in anno sarà opportunamente individuato, e che per il 2015 vedrà coinvolta la Bielorussia attraverso una partnership con il Governo di quel paese.

Un cartellone di eventi sarà sviluppato anche, come da recente tradizione, durante il periodo invernale. Nella cosiddetta fase di destagionalizzazione, tuttavia, il progetto darà spazio soprattutto ad una serie di eventi che avranno come contenuto le stesse attività di selezione per la definizione di compagini giovanili utilizzabili successivamente nell'ambito di una fitta attività di produzione performativa (concerti e/o spettacoli), il tutto, eventualmente, in collaborazione con altre istituzioni di rilievo nazionale,

Tale ultimo progetto, per sua natura, non è esauribile in un lasso di tempo circoscritto alla proposta stessa del singolo evento ma risulta dalla possibilità di estendere il periodo di attività in un arco molto ampio, che si spingerà a coprire l'intero primo semestre dell'anno 2016, anche nell'ottica di massimizzare la fruibilità del progetto, in termini di presenze nazionali ed internazionali - con inevitabili ricadute sul turismo - oltre che di riscontro mediatico. Nello stesso periodo, anche Villa Rufolo verrà impreziosita dalla riproposta del progetto di proiezioni mappate, con contenuti e forme diversi e resi ancora più avvincenti rispetto alle prime due esperienze.

Ravello Festival 2015

Evento musicale

Sabato 4 luglio

Belvedere di Villa Rufolo, ore 20.00

I 12 Violoncellisti dei Berliner Philharmoniker

Esclusiva italiana

Ludwig Quandt | Bruno Delepelaire | Dietmar Schwalke | Nikolaus Römisch | David Riniker | Martin Menking |
Christoph Igelbrink | Rachel Helleur | Olaf Maninger | Martin Löhr | Knut Weber | Rouven Schirmer

Jean Francaix (1912-1997)

Aubade

Andantino. Allegro ritmico. Allegretto amabile | Vivacissimo | Andante | Presto

Gabriel Fauré (1845-1924)

Berceuse op.56 n.1*

Sicilienne op.80*

Heitor Villa-Lobos (1887-1959)

Bachianas Brasileiras n.1

Introduction (Embolada) | Preludio (Modinha) | Fugue (Conversa)

Antonín Dvořák (1841-1904)

Lasst mich allein (Lasciami solo), op.82 n.1*

Georges Bizet (1838-1875)

Romanza di Nadir da "Les Pêcheurs de Perles"*

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Valzer dalla Jazz Suite n.2*

Astor Piazzolla (1921-1992) | Horacio Salgán (1916) | José Carli (1934)

Tanghi

**arrangiamento di David Riniker*

I 12 Violoncellisti dei Berliner Philharmoniker

Ogni orchestra sinfonica ha, naturalmente, una sezione di violoncelli. Ma solo quella dei Berliner Philharmoniker rappresenta un ensemble indipendente e compatto: un'orchestra nell'orchestra.

A partire dal loro debutto nel 1972, con il brano *Hymnus* di Klengel, i 12 hanno saputo conquistare il pubblico di tutto il mondo grazie ad un suono straordinario e sempre riconoscibile, raccogliendo successi in serie e diventando una vera istituzione musicale.

Si sono esibiti nelle più importanti sale da concerto di tutto il mondo, assumendo talvolta il ruolo di "ambasciatori musicali" della città di Berlino in occasioni speciali: hanno infatti suonato di fronte al presidente degli Stati Uniti nel corso della Conferenza dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa e sono stati più volte invitati dagli imperatori del Giappone.

Il loro approccio mantiene in felice equilibrio rigore e virtuosismo. Il loro ampio repertorio spazia dalla musica antica a quella contemporanea, comprendendo trascrizioni e brani originali. Tra i tanti compositori che hanno scritto espressamente per i 12 Violoncellisti citiamo almeno Boris Blacher, Jean Françaix, Iannis Xenakis, Wolfgang Rihm, Kaija Saariaho e Tan Dun